Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

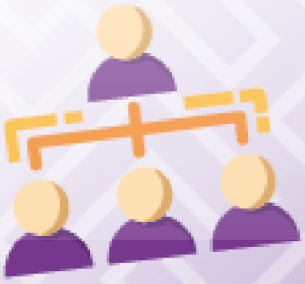
SCUOLA MATERNA NON STATALE "B.LUIGI GUANELLA"

PD1A23500R

Triennio di riferimento: 2025 - 2028











*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA NON STATALE "B.LUIGI GUANELLA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **23/12/2025** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **c. verbale** del **23/12/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **23/12/2025** con delibera n. c. verbale*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028

La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
8 Caratteristiche principali della scuola
11 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
12 Risorse professionali

Le scelte strategiche

14 Aspetti generali
15 Priorità desunte dal RAV
17 Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
18 Piano di miglioramento

L'offerta formativa

31 Aspetti generali
34 Traguardi attesi in uscita
35 Insegnamenti e quadri orario
36 Curricolo di Istituto
47 Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
51 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
60 Valutazione degli apprendimenti
62 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Organizzazione

67 Aspetti generali
70 Modello organizzativo
72 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

73 Reti e Convenzioni attivate
75 Piano di formazione del personale docente
80 Piano di formazione del personale ATA

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

IL CONTESTO

La scuola è situata nella prima periferia di Padova, nel quartiere n. 6 Padova Ovest in zona S. Stefano-Brusegana. Trovandosi in prossimità di importanti direttrici in entrata e uscita dal centro cittadino, la scuola è importante punto di riferimento non solo per gli abitanti del quartiere n. 6, ma si trova in posizione strategica anche per le famiglie dei comuni limitrofi di Selvazzano, Tencarola, Mestrino e Rubano. Il quartiere è ben collegato al centro cittadino con le linee n. 6 e 12 dell'autobus. Gli ultimi dati relativi alla situazione del quartiere n. 6 Padova Ovest hanno evidenziato i seguenti elementi: la popolazione del quartiere ha avuto un importante incremento negli ultimi vent'anni, di molto superiore a quello degli altri quartieri di Padova; è presente una maggior densità di popolazione extracomunitaria residente, specie nelle fasce di età dei giovanissimi rispetto agli altri quartieri (il secondo quartiere, dopo quello dell'Arcella, con maggior presenze straniere); le istituzioni scolastiche sono molto attive e particolarmente impegnate per facilitare la convivenza tra le diverse culture, insieme a varie associazioni che sono già impegnate sul territorio.

MISSION EDUCATIVA – SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia "Beato Luigi Guanella" desidera garantire a tutti i bambini un contesto che li accolga come sono e favorire lo sviluppo di positive relazioni tra bambini, tra bambini e personale scolastico e tra personale scolastico e famiglie. Nel testo Indicazioni nazionali e nuovi scenari si evidenzia che: "Tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene indicata anche la "cittadinanza": "Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura." Al centro del curricolo si colloca la promozione delle competenze di base (cognitive, emotive, sociali) che strutturano la crescita di ogni bambino". Le famiglie che si rivolgono al servizio manifestano il bisogno ed il desiderio di essere accompagnati nelle pratiche educative, rivolte ai propri figli. Esplicitamente, in molti casi, viene chiesto un supporto al ruolo genitoriale e per questo l'ascolto da parte delle insegnanti diventa indispensabile nel cogliere il bisogno di molti genitori, di essere compresi nelle proprie difficoltà e nei limiti dati dai contesti familiari, dove manca il supporto parentale (per la lontananza o altre causa) e i tempi di lavoro e organizzativi che condizionano i

tempi e la qualità, dedicati alla relazione con i figli. Necessita sostenere le famiglie perché capiscano il valore educativo della scuola dell'infanzia, quindi non vista solo come un luogo dove lasciare i propri figli in accudimento, ma come luogo che promuove e garantisce esperienze educative significative per ogni bambino. Diviene quindi necessario avere chiarezza di ruoli per favorire una vera e piena collaborazione tra famiglie ed insegnanti. La molteplicità di provenienza dei nuclei familiari pone una sfida particolarmente sentita nel quartiere ove la scuola è ubicata. Le Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei evidenziano: "La dimensione multiculturale si manifesta quotidianamente e da molti anni quando nei servizi educativi e nella scuola dell'infanzia si incontrano bambini e famiglie che hanno origini e storie diverse, parlano lingue materne diverse. Se la dimensione multiculturale è un dato di fatto, la dimensione interculturale è una conquista educativa che richiede la capacità di trasformare una sezione composta da bambini diversi in un'opportunità di conoscenza reciproca, incontro, scambio, cioè in un'esperienza interculturale. L'Intercultura è una dimensione da costruire e il fatto che questo possa avvenire precocemente, in un ambito educativo accogliente, rappresenta un investimento strategico di enorme importanza in una società come quella attuale. I nuovi intrecci culturali non riguardano solo la provenienza geografica, ma anche le scelte e gli stili di vita quotidiana. Per i bambini cogliere ciò che tutti abbiamo in comune e ciò che ci rende unici è una prima esperienza della grande varietà della famiglia umana. Se ciascuno impara a evitare definizioni classificatorie dell'identità dell'altro, questa varietà può essere esplorata, conosciuta, suscita domande e promuove il confronto e la scoperta di diversi punti di vista." Attraverso la progettazione di percorsi ed attività specifiche si intende promuovere l'incontro e il coinvolgimento di genitori all'interno della scuola per condividere la ricchezza del proprio mondo culturale. Un ulteriore risvolto in tema di inclusione riguarda l'inserimento di bambini che presentano disabilità o bisogni educativi speciali per i quali vengono avviati percorsi didattici e individuate strategie organizzative condivise con tutto il personale scolastico, le famiglie e gli enti territoriali coinvolti. Possiamo definire la nostra scuola come "scuola di quartiere" cioè profondamente legata al contesto territoriale nella quale opera. Gli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, a questo proposito, notano: "Un servizio educativo è una parte importante del tessuto sociale e culturale di un territorio, un presidio di tutela per l'infanzia, anche attraverso la costruzione di una rete integrata con gli altri servizi. Tenere viva una relazione di reciprocità e collaborazione con il proprio territorio, prima di tutto attraverso i genitori, poi attraverso le strutture, pubbliche e private, sociali, culturali e educative, presenti in esso, dà vitalità e offre risorse umane e culturali alla vita quotidiana del servizio, oltre a favorire la ricomposizione dei vissuti che i bambini sperimentano attraversando vari contesti e ad accompagnarli nella transizione verso la scuola dell'infanzia. Il servizio educativo diventa così promotore di iniziative sul proprio territorio, punto di riferimento educativo, partecipante attivo per far vivere esperienze educative esterne alle proprie famiglie. Può aprire inoltre i propri spazi alla

comunità con progettazioni mirate per farsi conoscere e coinvolgere altre famiglie, anche non appartenenti al servizio stesso." Sono attivi i rapporti con il quartiere attraverso la Consulta di quartiere, i Servizi sociali (segnalazione di situazioni familiari con difficoltà e con il supporto economico nel pagamento totale o parziale della retta di frequenza), l'Ulss6 Euganea, il Comune e la Regione per i contributi di gestione, la Fism di Padova con il supporto a livello pedagogico nella formazione delle insegnanti e nell'aggiornamento delle pratiche periodiche. Non ultimi i rapporti con la parrocchia "S. Stefano d'Ungheria" dove, le famiglie trovano un ambiente che garantisce continuità nelle relazioni (dopo la scuola le famiglie si incontrano quotidianamente in patronato) e la possibilità di vivere feste e attività ludiche aperte a tutti. Inoltre alcuni esercizi commerciali del quartiere sono mèta di visite che rendono familiare un contesto di vita quotidiana.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA • STORIA

La scuola dell'Infanzia "S. Lugi Guanella", inizia ufficialmente la sua attività il 17 aprile 1966 sotto la direzione gestionale ed educativa delle Suore dell'Istituto delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza fondate da San Luigi Guanella. In un quartiere giovane, in costante crescita, al fianco dei Confratelli Servi della Carità che gestiscono la parrocchia santo Stefano Re D'Ungheria, la Scuola diventa punto di riferimento per le famiglie e per tutta la popolazione. Le Suore si alternano coadiuvate da insegnanti laiche e da un Comitato che inizia ad operare già negli anni 70.

La nostra Scuola è:

PRIVATA

Appartiene alla "Congregazione delle Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza", un Ente Religioso di Diritto Pontificio che gode di personalità giuridica privata riconosciuta con R.D.L. 29 luglio 1937, n.1663.

PARITARIA

La normativa dettata dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62, definisce "Scuole Paritarie" le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

di ISPIRAZIONE CRISTIANA E GUANELLIANA

L'identità della scuola è legata al Progetto Educativo al quale essa si ispira e che fa esplicito riferimento ai valori cristiani. In coerenza con la propria identità, condivide valori umani e religiosi universalmente riconosciuti in un clima di accoglienza e di rispetto reciproco.

associata alla F.I.S.M. DI PADOVA

La scuola dell'infanzia, aderendo alla F.I.S.M (Federazione Italiana Scuole Materne), esprime precise scelte educative, accetta e condivide assieme alle famiglie i valori universali e gli ideali pedagogici legati alla cultura di ispirazione cristiana. Coglie tutte le opportunità formative proposte dalla Federazione per una crescita umana e professionale del personale che vi opera.

RISORSE DELLA SCUOLA

RISORSE STRUTTURALI

La struttura è molto ampia e costituita da:

- Sala da gioco suddiviso in spazi attrezzati ad “angoli” per il gioco libero o strutturato per soddisfare le esigenze di gioco e movimento di ciascun bambino nel momento dell’accoglienza al mattino e per fare alcune attività di gioco durante la giornata,
- Corridoio munito di armadietti disposti in forma ottagonale che delimitano l’atrio e consente l’accesso alle sezioni e ai rispettivi servizi igienici,
- Tre aule e tre bagni dal lato sinistro della struttura sono spazi dedicati alla scuola dell’Infanzia, mentre gli spazi, sul lato destro, appartengono al “Nido integrato”. Tutte le sezioni sono dotate di arredi funzionali all'età dei bambini e ricche di materiali volti a stimolare la curiosità dei bambini e necessari per svolgere le quotidiane attività didattiche,
- Spazio per attività grafico-pittorico-manipolative laboratoriali,
- Direzione e segreteria,
- Sala medica,
- Sala per incontri e pause pranzo del personale,
- Spogliatoi per il personale docente e non docente, con i relativi servizi igienici
- Sala da pranzo in comunicazione, per mezzo di un’ampia vetrata, con la cucina e la sua dispensa. La sala pranzo è spaziosa, arredata con mobili atti a facilitare il servizio mensa e a stimolare le relazioni al momento del pranzo
- Sala polivalente utilizzata per attività con i bambini e momenti di festa o di incontro con le famiglie. La stessa sala funge da dormitorio per i piccoli. Da più parti, e da ogni aula, si può accedere al giardino che circonda la scuola.
- Tutto lo stabile scolastico è affiancato da un largo marciapiede in porfido. Il giardino è attrezzato da un’ampia area con grandi giochi strutturati.

ALTRE RISORSE

Organi Collegiali

- Collegio dei docenti, composto dalla coordinatrice e dal personale docente;
- Comitato genitori, composto dalla coordinatrice, dal personale docente e dai rappresentanti dei genitori;
- Assemblea dei genitori (generale e di sezione) che elegge annualmente i rappresentanti di classe che formano il comitato genitori convocato periodicamente dalla Coordinatrice.

Genitori

Gli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia definiscono come "all'interno di un servizio educativo si può educare solamente a partire dalla costruzione di un rapporto di ascolto, dialogo e alleanza con la famiglia. La famiglia è infatti il luogo di identità e appartenenza del bambino e svolge un compito educativo primario rispetto al compito del servizio educativo, che si pone come complementare e integrativo. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, le famiglie sono portatrici di risorse che vanno riconosciute e valorizzate, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise". A tal fine la scuola programma assemblee, incontri di sezione, colloqui individuali e momenti di festa per favorire la partecipazione attiva e corresponsabile dei genitori nella vita della scuola e nel processo di crescita del proprio figlio/a

Popolazione scolastica

Opportunità:
Il quartiere di Brusegana, situato nella zona ovest di Padova, presenta un contesto multietnico e socio culturalmente eterogeneo: al momento, nella nostra scuola, sono presenti 9 diverse nazionalità appartenenti a 18 nuclei familiari. Questa varietà rappresenta un'importante risorsa e un arricchimento per l'intera comunità scolastica. La maggior parte delle famiglie proviene da un contesto socioeconomico di classe media impiegatizia. La scuola garantisce l'accesso a tutti coloro che ne fanno richiesta: eventuali difficoltà economiche non costituiscono motivo di esclusione. In tali situazioni, prevalentemente di provenienza straniera, l'istituto attiva collaborazioni con enti del territorio, tra cui il Comune di Padova (servizi sociali) e la Caritas parrocchiale, per fornire il necessario supporto. Non ci sono bambini iscritti come anticipatari alla scuola primaria ne trattenuti presso la scuola dell'infanzia oltre al 6 anno.
Vincoli:
Si osservano con crescente frequenza fenomeni di mobilità delle famiglie, spesso legati a motivi lavorativi o personali, che comportano trasferimenti nel corso dell'anno scolastico. A questo si aggiungono situazioni di fragilità e disgregazione familiare, che possono generare malessere nei bambini e una presenza discontinua a scuola.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:
La scuola si colloca all'interno di un territorio con un bacino d'utenza potenziale assai ampio. Tale bacino comprende la popolazione del quartiere n.6 Padova Ovest, ma anche quella dei Comuni limitrofi ad Ovest della Città (Rubano, Selvazzano, Tencarola, Mestrino) che gravitano come scuole, soprattutto per motivi di lavoro dei genitori, verso la Città ed in primis verso Padova Ovest." I principali stakeholder presenti sul territorio con i quali la scuola intreccia relazioni sono: * Comune di Padova /servizi sociali *i genitori/famiglie * il centro parrocchiale * la scuola agraria * la fattoria didattica (fattoria Lungargine) * il teatro 'Ai Colli' * biblioteca comunale *polizia municipale (educazione stradale) Il comune e la diocesi di Padova, inoltre, offrono molteplici opportunità (museo diocesano, musei comunali, proposte culturali). Per poter raggiungere la scuola nel territorio sono presenti i seguenti servizi: autobus cittadini e linea del tram (in esecuzione).
Vincoli:
Le poche risorse economiche a disposizione impediscono di sviluppare progetti di ampio respiro.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:
La posizione della scuola favorisce collaborazioni con le primarie del quartiere e con la parrocchia di Santo Stefano, arricchendo l'offerta formativa. Gli spazi sono organizzati in modo funzionale: aule con arredi ergonomici e angoli per attività e giochi di gruppo, laboratori attrezzati, biblioteca con libri per diverse fasce d'età, salone polifunzionale per incontri e feste, e uno spazio esterno sicuro dedicato alla motoria. La scuola dispone di materiali strutturati e non strutturati adeguati alle attività educative e coinvolge le famiglie nella raccolta di materiali di uso comune. Tutti gli ambienti della scuola sono progettati e mantenuti per garantire elevati standard di sicurezza a bambini e adulti. Gli spazi rispettano integralmente la normativa vigente in materia di prevenzione, protezione e tutela della salute, comprendendo gli adeguati requisiti strutturali, l'accessibilità, la presenza di uscite di emergenza correttamente segnalate, sistemi antincendio e dispositivi di controllo. La scuola effettua regolari verifiche e manutenzioni degli impianti e delle attrezzature, assicurando ambienti ordinati, puliti e idonei allo svolgimento delle attività. Le risorse finanziarie derivano dalle rette delle famiglie, dai contributi del Comune previsti dalla Convenzione, dai finanziamenti regionali e dal contributo del MIM.
Vincoli:
Le risorse economiche della scuola sono in gran parte assorbite dalla gestione ordinaria, rendendo limitate le possibilita' di investimento in materiali e attrezzature all'avanguardia. Questa situazione

incide soprattutto sul potenziamento delle dotazioni digitali, ambito in cui l'innovazione richiederebbe risorse aggiuntive che attualmente risultano difficili da destinare.

Risorse professionali

Opportunità:
Per garantire l'attuazione dei principi educativi e l'esercizio dell'autonomia scolastica, la scuola si avvale di diverse figure professionali, come illustrato nell'organigramma. Sono presenti: la Procuratrice con delega, la Coordinatrice didattica, il personale insegnante di sezione, le insegnanti di IRC, l'insegnante per il sostegno, l'assistente amministrativo e il personale di appoggio, composto dalla collaboratrice d'infanzia e dalle addette alle pulizie. Il servizio mensa è garantito da personale dedicato, in particolare dalla cuoca. Il corpo docente attualmente in servizio assicura continuità e competenza: un' insegnante opera da oltre quindici anni, due da quattro anni, e tutte sono in possesso dei titoli di studio richiesti. La scuola si avvale inoltre delle competenze di un'insegnante per le attività di laboratorio e del personale religioso di supporto. Le figure docenti sono assunte a tempo indeterminato. Il personale docente e non docente e' costantemente impegnato in percorsi di aggiornamento professionale, al fine di garantire competenze sempre attuali e un servizio educativo di qualità. E' attiva, da anni, la collaborazione con l'Associazione Pippicalzelunghe per lo svolgimento dell'attività motoria all'aperto e di altre figure professionali che vengono individuate annualmente. A seconda del numero di bambini con bisogni educativi speciali o con certificazione, viene assegnato il personale OSS necessario a garantire un adeguato supporto all'autonomia.
Vincoli:
La scuola è chiamata a individuare e destinare risorse (tutt'oggi esigue) per assicurare la presenza degli insegnanti di sostegno e delle figure professionali impegnate nella supervisione pedagogica del gruppo di lavoro 0-6. Si tratta di competenze indispensabili per garantire un accompagnamento educativo qualificato, una risposta efficace ai bisogni dei bambini e un supporto costante alle equipe didattiche. Investire in queste professionalità permette di mantenere elevati standard di qualità, favorire la continuità educativa e sostenere la progettazione condivisa lungo l'intero percorso 0-6.

Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA MATERNA NON STATALE "B.LUIGI GUANELLA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PD1A23500R
Indirizzo	VIA CIAMICIAN,70 PADOVA PADOVA 35143 PADOVA
Telefono	049620681
Email	SCUOLAMATERNADG@GMAIL.COM
Pec	GUANELLAPADOVA@MAIL-CERT.IT

Approfondimento

Nel testo Indicazioni nazionali e nuovi scenari si evidenzia che: “Tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene indicata anche la "cittadinanza": "Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura." Al centro del curricolo si colloca la promozione delle competenze di base (cognitive, emotive, sociali) che strutturano la crescita di ogni bambino”. Le famiglie che si rivolgono al servizio manifestano il bisogno ed il desiderio di essere accompagnati nelle pratiche educative, rivolte ai propri figli. PTOF 2022 - 2025 Esplicitamente, in molti casi, viene chiesto un supporto al ruolo genitoriale e per questo l’ascolto da parte delle insegnanti diventa indispensabile nel cogliere il bisogno di molti genitori, di essere compresi nelle

proprie difficoltà e nei limiti dati dai contesti familiari, dove manca il supporto parentale (per la lontananza o altre causa) e i tempi di lavoro e organizzativi che condizionano i tempi e la qualità, dedicati alla relazione con i figli. Necessita sostenere le famiglie perché capiscano il valore educativo della scuola dell'infanzia, quindi non vista solo come un luogo dove lasciare i propri figli in accudimento, ma come luogo che promuove e garantisce esperienze educative significative per ogni bambino. Diviene quindi necessario avere chiarezza di ruoli per favorire una vera e piena collaborazione tra famiglie ed insegnanti. La molteplicità di provenienza dei nuclei familiari pone una sfida particolarmente sentita nel quartiere ove la scuola è ubicata. Le Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei evidenziano: "La dimensione multiculturale si manifesta quotidianamente e da molti anni quando nei servizi educativi e nella scuola dell'infanzia si incontrano bambini e famiglie che hanno origini e storie diverse, parlano lingue materne diverse. Se la dimensione multiculturale è un dato di fatto, la dimensione interculturale è una conquista educativa che richiede la capacità di trasformare una sezione composta da bambini diversi in un'opportunità di conoscenza reciproca, incontro, scambio, cioè in un'esperienza interculturale. L'Intercultura è una dimensione da costruire e il fatto che questo possa avvenire precocemente, in un ambito educativo accogliente, rappresenta un investimento strategico di enorme importanza in una società come quella attuale. I nuovi intrecci culturali non riguardano solo la provenienza geografica, ma anche le scelte e gli stili di vita quotidiana. Per i bambini cogliere ciò che tutti abbiamo in comune e ciò che ci rende unici è una prima esperienza della grande varietà della famiglia umana. Se ciascuno impara a evitare definizioni classificatorie dell'identità dell'altro, questa varietà può essere esplorata, conosciuta, suscita domande e promuove il confronto e la scoperta di diversi punti di vista." Attraverso la progettazione di percorsi ed attività specifiche si intende promuovere l'incontro e il coinvolgimento di genitori all'interno della scuola per condividere la ricchezza del proprio mondo culturale. Un ulteriore risvolto in tema di inclusione riguarda l'inserimento di bambini che presentano disabilità o bisogni educativi speciali per i quali vengono avviati percorsi didattici e individuate strategie organizzative condivise con tutto il personale scolastico, le famiglie e gli enti territoriali coinvolti. Possiamo definire la nostra scuola come "scuola di quartiere" cioè profondamente legata al contesto territoriale nella quale opera. Gli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, a questo proposito, notano: "Un servizio educativo è una parte importante del tessuto sociale e culturale di un territorio, un presidio di tutela per l'infanzia, anche attraverso la costruzione di una rete integrata con gli altri servizi. Tenere viva una relazione di reciprocità e collaborazione con il proprio territorio, prima di tutto attraverso i genitori, poi attraverso le strutture, pubbliche e private, sociali, culturali e educative, presenti in esso, dà vitalità e offre risorse umane e culturali alla vita quotidiana del servizio, oltre a favorire la ricomposizione dei vissuti che i bambini sperimentano attraversando vari contesti e ad accompagnarli nella transizione verso la scuola dell'infanzia. Il servizio educativo

diventa così promotore di iniziative sul proprio territorio, punto di riferimento educativo, partecipante attivo per far vivere esperienze educative esterne alle proprie famiglie. Può aprire inoltre i propri spazi alla comunità con progettazioni mirate per farsi conoscere e coinvolgere altre famiglie, anche non appartenenti al servizio stesso." Sono attivi i rapporti con il quartiere attraverso la Consulta di quartiere, i Servizi sociali (segnalazione di situazioni familiari con difficoltà e con il supporto economico nel pagamento totale o parziale della retta di frequenza), l'Ulss6 Euganea, il Comune e la Regione per i contributi di gestione, la Fism di Padova con il supporto a livello pedagogico nella formazione delle insegnanti e nell'aggiornamento delle pratiche periodiche. Non ultimi i rapporti con la parrocchia "S. Stefano d'Ungheria" dove, le famiglie trovano un ambiente che garantisce continuità nelle relazioni e la possibilità di vivere feste e attività ludiche aperte a tutti. Inoltre alcuni esercizi commerciali del quartiere sono mèta di visite che rendono familiare un contesto di vita quotidiana.

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Yoga	1
	Motoria all'aperto	1
Aule	Teatro	1
	Per attività didattica e laboratoriale	4
Strutture sportive	Ampio giardino esterno	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1
	PC per uso insegnanti	1

Approfondimento

La struttura è situata al piano terra in assenza di barriere architettoniche. E' munita di rampe per l'accesso di passeggini o carrozzine. Nello spazio esterno è stato riservato un posto auto per disabili. La scuola mette a disposizione la sala polivalente per tre laboratori extrascolastici: Karatè, Musica in culla (per bambini da 0 a 36 mesi), Gioco Muovo Suono (didattica musicale per bambini da 3 ai 7 anni). Queste attività sono aperte ai bambini frequentanti la nostra struttura, alle famiglie del quartiere e dei Comuni limitrofi.

Risorse professionali

Docenti	3
Personale ATA	5

Approfondimento

Per l'attuazione dei principi educativi e l'esercizio dell'autonomia scolastica, le figure professionali presenti nella scuola, com'è evidenziato nell'organigramma, sono:

- La Procuratrice e Coordinatrice didattica con idoneità IRC
- Personale docente (tre insegnanti titolari di sezione, due delle quali con idoneità IRC e un'insegnante per attività di sostegno)
- Maestra d'arte per attività laboratoriali
- Insegnante di motoria (Ass. Pippicalzelunghe)
- Una collaboratrice d'infanzia
- Una segretaria
- Personale ausiliario (tre per pulizie e cucina)

La qualità del servizio è garantita anche dall'attività della coordinatrice pedagogica, che fa parte integrante del gruppo di lavoro e svolge la funzione di indirizzo e sostegno professionale al lavoro individuale e collegiale. Tra i suoi compiti sono previsti: · il monitoraggio e l'organizzazione del lavoro degli operatori e delle attività con i bambini; · il monitoraggio degli spazi e dei tempi in riferimento al progetto educativo complessivo; · l'osservazione nel corso della quotidianità dei servizi e il sostegno all'evoluzione delle pratiche educative e dell'assetto organizzativo. La coordinatrice contribuisce, alla riflessione delle insegnati e degli altri operatori sul proprio agire nel corso di incontri periodici (Collegio docenti) e in quelli del gruppo di lavoro. È interlocutore dei genitori (Comitato genitori) per condividere con loro il progetto pedagogico e per sostenere la loro partecipazione alla vita del servizio, con particolare attenzione alle situazioni familiari più delicate. Ella ha anche il ruolo di mettere in rapporto il servizio, le sue attività e riflessioni con le altre agenzie del territorio, curando i rapporti con i servizi scolastici, sociali, culturali e sanitari. Lo stile educativo del personale docente si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del "suo mondo", di lettura

delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. La progettualità si realizza nella capacità di dare senso e intenzionalità all'organizzazione di spazi, tempi, routine e attività favorendo un contesto educativo coerente e significativo. La professionalità docente si arricchisce attraverso la collaborazione, la formazione continua, la riflessione sulla pratica didattica in un ambiente ricco di relazioni, orientato all'innovazione e alla condivisione di conoscenze. Per la realizzazione di un progetto educativo di qualità è importante che le diverse figure professionali possano svolgere le loro funzioni in un clima di serenità e benessere e di crescita professionale e lavorino, collaborando tra loro, in quanto fanno parte integrante del gruppo educativo. Gli operatori addetti alla pulizia degli ambienti, alla preparazione o alla distribuzione dei pasti svolgono una funzione importante nel determinare la qualità dell'offerta educativa, garantendo un ambiente pulito e sicuro, pasti buoni e sani. Il personale di segreteria concorre al regolare svolgimento di tutte le mansioni amministrative e contabili mantenendo i rapporti con Enti territoriali e gli uffici della Congregazione. E' presente il personale religioso con funzione di supporto nelle attività didattiche.

Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

La Scuola dell'infanzia “Don Luigi Guanella” si propone di essere un ambiente di crescita e sviluppo del bambino in collaborazione con la famiglia e si ispira ai seguenti principi fondamentali:

- Offerta di un intervento educativo individualizzato, nella convinzione che ogni bambino sia portatore di bisogni e desideri peculiari.
- Attenzione alla globalità della persona, nella sua dimensione corporea, psicologica, cognitiva, affettiva, relazionale e spirituale.
- Sviluppo dell'autonomia del bambino, nel rispetto dei suoi tempi ed esigenze.
- Sviluppo armonico delle competenze percettive, motorie, linguistiche e intellettive dei bambini.

Priorità desunte dal RAV

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Su 49 bambini 11 presentano difficoltà nel linguaggio: 8 nella comprensione e nella produzione, 3 nella produzione.

Traguardo

Al termine del triennio, almeno il 60% dei bambini che presentavano iniziali difficoltà linguistiche raggiunge un miglioramento significativo delle competenze comunicative, in particolare nella comprensione e/o nella produzione linguistica, con una riduzione delle situazioni di criticità persistente.

Risultati scolastici

Priorità

Migliorare la comunicazione scuola-famiglia, soprattutto nei contesti più fragili, favorendo l'accoglienza e la condivisione delle indicazioni educative fornite dalle insegnanti.

Traguardo

A distanza di tre anni, si rileva un aumento della partecipazione delle famiglie agli incontri scuola-famiglia (almeno +20%) e una riduzione delle situazioni di mancata condivisione degli interventi educativi segnalati dalle insegnanti.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (comprensione e comunicazione) con particolare riferimento alla lingua italiana

Piano di miglioramento

Percorso n° 1: L'ANGOLO BIBLIO-BIMBI

Il percorso di miglioramento del PTOF mira a potenziare lo sviluppo linguistico e comunicativo dei bambini della scuola dell'infanzia attraverso attività quotidiane di arricchimento linguistico integrate nelle routine, nel gioco e nei laboratori espressivi e narrativi. Sono previsti interventi mirati di osservazione, supporto e potenziamento per i bambini che presentano difficoltà comunicative, al fine di favorire la partecipazione attiva e inclusiva alla vita scolastica.

Il percorso valorizza il ruolo delle famiglie, coinvolte mediante momenti di confronto, informazione e condivisione di buone pratiche educative, per garantire continuità tra scuola e ambiente domestico. È inoltre promossa la collaborazione con le realtà del territorio (servizi educativi, sanitari e culturali) per sostenere lo sviluppo delle competenze linguistiche dei bambini e rafforzare una rete educativa integrata.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Su 49 bambini 11 presentano difficoltà nel linguaggio: 8 nella comprensione e nella produzione, 3 nella produzione.

Traguardo

Al termine del triennio, almeno il 60% dei bambini che presentavano iniziali difficoltà linguistiche raggiunge un miglioramento significativo delle competenze comunicative, in particolare nella comprensione e/o nella produzione linguistica, con una riduzione delle situazioni di criticità persistente.

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Promuovere lo sviluppo linguistico dei bambini attraverso attività quotidiane di arricchimento e interventi mirati, individuali o a piccoli gruppi, adattati alle loro esigenze.

Standardizzare le modalità di osservazione dei bambini, definendo strumenti condivisi per registrare i progressi nei diversi ambiti.

Ambiente di apprendimento

Promuovere metodologie didattiche attive e inclusive, favorendo la partecipazione dei bambini, la collaborazione e l'apprendimento cooperativo all'interno della classe, con la partecipazione dei genitori in progetti ad ampio raggio.

Inclusione e differenziazione

Favorire la piena partecipazione di tutti i bambini alla vita scolastica, riducendo le barriere legate alle difficoltà di comunicazione.

Continuita' e orientamento

Promuovere il raccordo sistematico tra educatrici del Nido e docenti dell'Infanzia, mediante incontri strutturati di confronto sui percorsi di sviluppo dei bambini.

Utilizzare strumenti comuni di osservazione e documentazione per accompagnare il passaggio dei bambini dal Nido all'Infanzia, con particolare attenzione agli aspetti emotivi, relaziona

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Pianificare la formazione del personale docente per affinare le competenze nell'area dello sviluppo del linguaggio nello 0-6

Valorizzare le competenze professionali interne, favorendo la condivisione di buone pratiche, esperienze significative e metodologie innovative.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Coinvolgere le famiglie nei percorsi di sviluppo linguistico dei bambini, fornendo strategie e strumenti per sostenere l'ascolto, il dialogo e l'arricchimento del lessico anche a casa. Progettare attività condivise con famiglie e realtà del territorio (laboratori, letture, momenti di narrazione) che favoriscano l'uso del linguaggio orale e la comp

Attività prevista nel percorso: IL CERCHIO MAGICO

Descrizione dell'attività	Laboratorio settimanale pensato per tutti i bambini della scuola dell'infanzia, organizzati in piccoli gruppi omogenei, che

	attraverso storie, racconti e conversazioni guidate favorisce l'ascolto, l'espressione orale e la condivisione delle esperienze in un clima sereno e coinvolgente.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	5/2026
Destinatari	Tutti i bambini della scuola dell'infanzia
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Biblioteca comunale del quartiere
Responsabile	Tutte le Insegnanti
Risultati attesi	• Sviluppo delle capacità di ascolto e di attenzione. • Arricchimento del linguaggio orale e del lessico. • Miglioramento delle competenze narrative e comunicative. • Capacità di esprimere emozioni, pensieri ed esperienze personali. • Rafforzamento delle abilità di condivisione e di rispetto dei turni di parola. • Promozione della socializzazione e del senso di appartenenza al gruppo.

Attività prevista nel percorso: UN MONDO FANTASTICO DI LIBRI

Descrizione dell'attività	L'uscita in biblioteca si inserisce come naturale prosecuzione del laboratorio narrativo, offrendo ai bambini l'opportunità di entrare in contatto diretto con i libri e con un ambiente dedicato alla lettura. L'esperienza favorisce la scoperta del piacere di ascoltare e sfogliare storie, stimola la curiosità verso i racconti e rafforza l'abitudine alla lettura come momento condiviso. Inoltre, permette di consolidare le competenze linguistiche e narrative sviluppate in sezione, promuovendo il rispetto delle regole e l'autonomia in un contesto culturale significativo.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	5/2026
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Biblioteca comunale del quartiere
Responsabile	Tutte le Insegnanti
Risultati attesi	Sviluppo dell'interesse e della curiosità verso i libri e la lettura. Consolidamento del piacere dell'ascolto di storie e racconti. Arricchimento del linguaggio attraverso il contatto con nuovi testi e immagini. Acquisizione di comportamenti adeguati in un contesto pubblico (rispetto delle regole, cura degli spazi e dei materiali). Rafforzamento dell'autonomia e della capacità di orientarsi in un ambiente diverso dalla scuola. Promozione della condivisione e del confronto tra pari a partire dalle esperienze vissute.

Percorso n° 2: LE FINESTRE SUL MONDO-linguaggi, usi e costumi

Il progetto Finestre sul mondo nasce con l'obiettivo di valorizzare la multiculturalità presente nella scuola dell'infanzia attraverso il coinvolgimento attivo delle famiglie straniere. Le famiglie sono invitate a condividere con i bambini tradizioni, storie, musiche, lingue, cibi e usanze dei Paesi di origine, offrendo occasioni di incontro e di scambio autentico.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati scolastici

Priorità

Migliorare la comunicazione scuola-famiglia, soprattutto nei contesti più fragili, favorendo l'accoglienza e la condivisione delle indicazioni educative fornite dalle insegnanti.

Traguardo

A distanza di tre anni, si rileva un aumento della partecipazione delle famiglie agli incontri scuola-famiglia (almeno +20%) e una riduzione delle situazioni di mancata condivisione degli interventi educativi segnalati dalle insegnanti.

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Strutturare modalità condivise di comunicazione scuola-famiglia e di partecipazione

alla vita scolastica definendo procedure comuni e una programmazione annuale degli incontri e degli scambi informativi.

Ambiente di apprendimento

Promuovere metodologie didattiche attive e inclusive, favorendo la partecipazione dei bambini, la collaborazione e l'apprendimento cooperativo all'interno della classe, con la partecipazione dei genitori in progetti ad ampio raggio.

Inclusione e differenziazione

Promuovere il coinvolgimento attivo delle famiglie nei percorsi e progetti di inclusione, favorendo la condivisione degli obiettivi educativi e delle strategie di intervento.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Favorire la comunicazione e il coinvolgimento delle famiglie, condividendo i risultati osservativi e valorizzando i progressi dei bambini.

Valorizzare e integrare in modo sistematico le risorse del territorio nella progettazione didattica ed educativa della scuola, rafforzando la rete di collaborazione tra scuola, famiglie ed enti locali, servizi socio-educativi e associazioni, attraverso modalità strutturate di coinvolgimento nelle attività scolastiche e nei percorsi educativi e incl

Attività prevista nel percorso: VIAGGIO INTORNO AL MONDO

Descrizione dell'attività	Vengono individuate tre provenienze diverse che frequentano la scuola. Ogni genitore sceglie, con il supporto delle insegnanti, il linguaggio, gli strumenti, le modalità per raccontare la propria terra e cultura di provenienza coinvolgendo tutti i bambini in un'attività conclusiva.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	4/2026
Destinatari	Studenti
	Genitori
Soggetti interni/esterni coinvolti	Genitori
Responsabile	Tutte le insegnanti

Risultati attesi

- Sviluppo di atteggiamenti di apertura, curiosità e rispetto verso le diverse culture.
- Rafforzamento del senso di identità e valorizzazione delle origini di ciascun bambino.
- Promozione dell'inclusione e del clima di accoglienza all'interno del gruppo sezione.
- Arricchimento del linguaggio e delle competenze comunicative attraverso il contatto con lingue, storie e narrazioni diverse.
- Sviluppo delle competenze sociali e relazionali, favorendo la collaborazione e la condivisione.

- Rafforzamento del rapporto scuola–famiglia e del senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Percorso n° 3: UNA PROFESSIONALITA' ATTENTA E CONDIVISA

L'obiettivo è raccogliere dati oggettivi e significativi che consentano di valutare l'evoluzione delle competenze, identificare bisogni educativi specifici e pianificare interventi mirati e personalizzati.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Su 49 bambini 11 presentano difficoltà nel linguaggio: 8 nella comprensione e nella produzione, 3 nella produzione.

Traguardo

Al termine del triennio, almeno il 60% dei bambini che presentavano iniziali difficoltà linguistiche raggiunge un miglioramento significativo delle competenze comunicative, in particolare nella comprensione e/o nella produzione linguistica, con una riduzione delle situazioni di criticità persistente.

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Standardizzare le modalità di osservazione dei bambini, definendo strumenti condivisi per registrare i progressi nei diversi ambiti.

Strutturare modalità condivise di comunicazione scuola-famiglia e di partecipazione alla vita scolastica definendo procedure comuni e una programmazione annuale degli incontri e degli scambi informativi.

Inclusione e differenziazione

Promuovere il coinvolgimento attivo delle famiglie nei percorsi e progetti di inclusione, favorendo la condivisione degli obiettivi educativi e delle strategie di intervento.

Continuita' e orientamento

Promuovere il raccordo sistematico tra educatrici del Nido e docenti dell'Infanzia, mediante incontri strutturati di confronto sui percorsi di sviluppo dei bambini. Utilizzare strumenti comuni di osservazione e documentazione per accompagnare il passaggio dei bambini dal Nido all'Infanzia, con particolare attenzione agli aspetti emotivi, relaziona

---

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Valorizzare le competenze professionali interne, favorendo la condivisione di buone pratiche, esperienze significative e metodologie innovative.

Consolidare pratiche inclusive condivise tra i docenti, potenziando la collaborazione tra docenti curricolari, di sostegno e OSS e sviluppando competenze professionali in ambito inclusivo e relazionale.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Favorire la comunicazione e il coinvolgimento delle famiglie, condividendo i risultati osservativi e valorizzando i progressi dei bambini.

Valorizzare e integrare in modo sistematico le risorse del territorio nella progettazione didattica ed educativa della scuola, rafforzando la rete di collaborazione tra scuola, famiglie ed enti locali, servizi socio-educativi e associazioni, attraverso modalità strutturate di coinvolgimento nelle attività scolastiche e nei percorsi educativi e incl

---

Attività prevista nel percorso: PIANIFICARE, VALORIZZARE, COSOLIDARE

Descrizione dell'attività	Osservazioni tematiche su competenze specifiche attraverso la compilazione di griglie di valutazione predefinite

	Raccolta di lavori ed elaborati dei bambini per la documentazione dei progressi nel tempo Documentazione visiva di attività e laboratori attraverso fotografie e video per l'analisi delle interazioni e dei comportamenti Coinvolgimento delle famiglie in colloqui e restituzioni sul percorso formativo del bambino Collegio docenti per l'analisi delle osservazioni Pianificazione della Formazione ed aggiornamento del personale docente per affinare e valorizzare competenze professionali interne, favorendo la condivisione di buone pratiche, consolidando esperienze e metodologie inclusive
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2026
Destinatari	Docenti
	Tutti i bambini della scuola dell'infanzia
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Genitori Personale di sostegno
Responsabile	Tutte le insegnanti La coordinatrice
Risultati attesi	• Rilevazione accurata e coerente dei progressi individuali e di gruppo. • Identificazione tempestiva di bisogni educativi speciali.

- Miglioramento della progettazione educativa attraverso dati concreti.

- Condivisione chiara e significativa delle informazioni con famiglie e colleghe

- Promozione della continuità educativa e del confronto professionale tra educatrice ed insegnanti.

Aspetti generali

Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

LINEE DI INDIRIZZO EDUCATIVO

FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

In linea con le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 16/11/2012) aggiornate con i Nuovi scenari del 2018, e Le linee pedagogiche del sistema integrato zero sei, le finalità della nostra scuola sono:

- la crescita armonica e il benessere psicofisico;

- la costruzione dell'autostima e di un sé di valore;

- la elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi;

- la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di auto direzione, iniziativa, cura di sé;

- l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative;

- lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza;

- lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative;

- l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi

PRINCIPI GUIDA

La scuola progetta il proprio curricolo avendo come riferimento le Competenze in chiave europea (Raccomandazione del Parlamento Europeo sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento. 22 maggio 2018) strettamente collegate ai traguardi di sviluppo e ai campi di esperienza descritti nelle Indicazioni Nazionali del 2012.

1) competenza alfabetica funzionale

2) competenza multilinguistica

3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

4) competenza digitale

5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

6) competenza in materia di cittadinanza

7) competenza imprenditoriale

8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

A partire da queste considerazioni la scuola si propone di operare secondo le seguenti direzioni educative:

Educazione integrale e centralità della persona - La scuola pone al centro delle proprie attività e della propria cura la persona in coerenza con i principi dell'inclusione e dell'integrazione delle culture, impegnandosi a valorizzare le potenzialità di ciascuno. L'attenzione educativa è l'elemento motivante per offrire agli alunni percorsi di apprendimento rispettosi dell'esigenza di ognuno di sviluppare i propri talenti in una prospettiva olistica, al fine di costruire il proprio progetto di vita.

Sviluppo dell'identità - Le attività educative e didattiche delle nostre scuole sono finalizzate allo sviluppo sociale e al consolidamento dell'identità personale (sicurezza, fiducia, autonomia, senso di appartenenza, capacità di dirigere le proprie azioni, autocontrollo, perseveranza). Dalla conoscenza di sé (corpo, genere, emotività, fattori personali) s'intende condurre il bambino verso la possibilità di esprimersi con originalità e operare scelte autonome e consapevoli, in funzione del proprio progetto di vita, per realizzare il miglior se stesso possibile. La scuola intende affiancare al bambino adulti coerenti e significativi che sappiano ascoltarlo, aiutarlo a riflettere su di sé e sulle proprie esperienze, a relazionarsi con coetanei, con adulti e con l'ambiente circostante, affinché ciascuno prenda coscienza delle proprie potenzialità, dei propri limiti, delle proprie risorse.

Sviluppo della socialità e del senso di cittadinanza – Consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile, la scuola è impegnata ad insegnare le regole del vivere e del convivere. Ciascun alunno sperimenta l'appartenenza alla scuola come comunità che favorisce, nel quotidiano, un clima sociale positivo attraverso l'ascolto dei vissuti dei bambini, l'accoglienza dei diversi punti di vista, l'incoraggiamento, la stima di sé, la volontà di trovare soluzioni costruttive ai conflitti. E' per noi importante promuovere la consapevolezza negli alunni che il vivere sociale comporta il rispetto di sé, degli altri, di regole comuni e favorire forme di cooperazione,

d'interazione democratica e di partecipazione efficace e costruttiva alla vita sociale, con impegno ed assunzione di responsabilità.

Apprendimento attivo-costruttivo - I metodi didattici scelti garantiscono all'alunno un ruolo cognitivamente attivo che favorisce un apprendimento significativo, non limitato alla semplice memorizzazione e ritenzione delle informazioni, ma alla loro rielaborazione. Per questo la nostra scuola incentiva l'apprendimento come scoperta e crea un "ambiente educativo di apprendimento", nel quale l'alunno matura progressivamente la propria capacità di esplorare, di problematizzare, di progettare, di studiare ed approfondire individualmente e di riflettere sui propri progressi.

Ruolo dell'educatore – Le insegnanti, consapevoli del loro ruolo, con il proprio comportamento coerente, corretto e imparziale, si propongono di divenire un punto di riferimento autorevole e significativo per gli alunni

Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SCUOLA MATERNA NON STATALE "B.LUIGI GUANELLA"	PD1A23500R

Competenze di base attese al termine della scuola dell¿infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole
delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA NON STATALE "B.LUIGI GUANELLA" PD1A23500R (ISTITUTO PRINCIPALE)

40 Ore Settimanali

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Nel nostro contesto educativo l'educazione civica è stata scelta come percorso trasversale che coinvolge il vissuto scolastico quotidiano. I momenti di routine, le attività ed i laboratori programmati hanno sempre come sottofondo un clima di accoglienza, rispetto delle diversità, riconoscimento dell'altro nella ricchezza che porta all'interno del gruppo. L'educazione civica si allarga gradualmente con uno sguardo sulle ricchezze culturali di provenienza dei singoli bambini che diventano occasione di incontro, attività proposte dagli stessi genitori in collaborazione con le docenti

Curricolo di Istituto

SCUOLA MATERNA NON STATALE "B.LUIGI GUANELLA"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

CURRICOLO e PROGETTAZIONE

Curricolo e progettazione sono la cornice e l'azione che insieme promuovono i diritti, le finalità e la crescita dei bambini "in un equilibrato intreccio tra gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali" attraverso un approccio olistico che metta sempre in connessione le esperienze vissute dal bambino in contesti formali e informali ludici, per costruire una prospettiva culturalmente integrata. Nella scuola dell'infanzia, la centralità di ogni bambino nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo: è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante. La progettazione è centrata sui momenti di cura, accoglienza, esperienze di gioco, attività proposte e orientate dall'adulto, parte da occasioni specifiche e da opportunità offerte dall'ambiente; si articola e si arricchisce nel tempo attraverso la riflessione sul percorso compiuto, la documentazione, l'individuazione di possibili sviluppo e il coinvolgimento dei bambini. si caratterizza per la centralità assegnata al processo di crescita dei bambini all'interno di un percorso formativo unitario e continuo. La progettazione per competenze rimane, secondo l'intenzionalità pedagogica, la modalità scelta dalla scuola per realizzare un percorso educativo tenendo conto dei destinatari e del contesto sociale e culturale.

Le Unità di Apprendimento offrono le opportunità e i mezzi per uno sviluppo completo che racchiude il sapere, il saper fare e il saper essere. Le insegnanti tracceranno i punti nodali sui quali stimolare l'attenzione dei bambini per attivare le loro strategie, per aumentate le attese accogliere l'imprevisto. Si ritiene importante che le esperienze proposte a scuola, facciano incontrare il bambino con le "cose "(nell'accezione più vasta del termine: oggetti, essere viventi, ambienti, immagini...) in modo efficace sotto ogni aspetto: affettivo-emotivo, percettivo, cognitivo, estetico. Tale modalità esperienziale si realizza se le cose sono pienamente vissute, rielaborate, fatte proprie. La motivazione dei bambini è un punto di partenza irriducibile alle attività proposte. Questo non solo per seguire gli interessi espressi da ciascuno con il rischio di cadere nello spontaneismo e nell'approssimazione, quanto piuttosto, perché venga attribuito a ciò che si fa valore che vada al di là della conoscenza fine a se stessa e che renda gli alunni consapevoli costruttori dei loro apprendimenti. L'intenzione è di progettare percorsi didattici in cui realtà e fantasia, i materiali a disposizione e la creatività mettano i bambini nelle condizioni migliori per comunicare le proprie esperienze e le proprie conoscenze esprimere attese ed emozioni. Pur lasciando libertà di organizzazione, di formazione dei gruppi, delle sezioni e delle attività in relazione alle scelte pedagogiche, all'età ed alla numerosità dei bambini, le Indicazioni delineano 5 campi di esperienza ed i relativi traguardi in cui le insegnanti possono trovare "orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo delle competenze che a questa età va inteso in modo globale e unitario".

FASI DELLA PROGETTAZIONE

La progettazione comprende tutto il "tempo scuola": i momenti di routine, l'attività didattica quotidiana e i progetti che arricchiscono l'offerta formativa. Il punto di partenza è l'OSSERVAZIONE che abbraccia i protagonisti della vita scolastica e di altri elementi fondamentali in un'ottica di globalità:

- il bambino con il suo vissuto e le sue modalità di apprendimento e di interazione;
- la famiglia con tutte le informazioni espresse e sottese in relazione al proprio bambino
- spazi e tempi della giornata scolastica
- risorse umane le opportunità che il territorio ci offre come occasione di ampliamento dell'offerta formativa.

L'AMBIENTE educativo: il terzo educatore

Gli spazi interni e all'aperto, gli arredi, la scelta e la disposizione dei materiali orientano adulti e bambini e rendono possibili l'acquisizione di comportamenti sociali/civici positivi, l'esplorazione, la scoperta, il gioco, le attività collaborative, la concentrazione, l'intimità, l'inclusione di tutti i

bambini. L'ambiente fisico è consapevolmente progettato e utilizzato per le ricadute educative che ha sulle condotte infantili in considerazione della sua configurazione (ampiezza, rapporto con altri spazi), per il significato sociale in esso incorporato (accessibilità, regole di utilizzo), per le molteplici tipologie di esperienze che vengono rese possibili (gioco, gioco simbolico, narrazione, canto e animazione). Il nostro spazio parla: la disposizione degli arredi, la scelta dei colori, la pulizia, l'ordine, l'attenzione ai particolari, l'accessibilità di oggetti e materiali raccontano a chi vi entra una realtà di: attenzione, impegno, considerazione verso chi quello spazio vive tutti i giorni per tante ore. Lo spazio esterno, oggi più che mai, riveste un'enorme importanza per l'organizzazione della giornata educativa/scolastica: esso è curato e progettato per essere utilizzato dai bambini sia per attività libere di gioco e movimento, sia per attività più strutturate (motoria all'aperto). Spazio interno e spazio esterno dialogano in continuità, dando ai bambini possibilità di libertà e autonomia di movimento. All'aperto, attraverso l'osservazione e la scoperta, è possibile per i bambini incontrare ed esplorare il mondo della natura e dei viventi.

IL TEMPO: variabile pedagogica

Ripetizione e ricorsività, variazione e novità sono elementi essenziali per i processi di apprendimento e per la costruzione della conoscenza: le prime offrono sicurezza e fiducia, le seconde stimoli e suggerimenti. La struttura della giornata riconoscibile, scandita da momenti condivisi, consente ai bambini di prevedere e di orientarsi agendo con pertinenza nei contesti e disponendo del tempo per esplorare, concentrarsi, riflettere e impegnarsi nelle attività; l'organizzazione della giornata dovrebbe essere anche sufficientemente flessibile da consentire soste, confronti e decisioni che possono modificare le abitudini quotidiane Passaggi graduali tra i vari momenti della giornata predispongono i bambini al cambiamento e ai nuovi compiti, alle continuità e alle discontinuità, evitando frettolosità e tempi vuoti, creando aspettative positive, segnando i ritmi e i tempi di attesa (prima e durante il pranzo, prima delle uscite, aspettando i genitori) come momenti di tranquillità e conversazione (attività programmate e tempo libero). I bambini imparano così a vivere il tempo in modo autoregolato e senza ansia. I tempi delle Unità di apprendimento proposte seguono generalmente la scansione delle stagioni e delle feste con attenzione a bisogni emergenti che avviano percorsi specifici. Oltre al tempo del bambino è importante organizzare il tempo dell'adulto favorendo e sostenendo momenti di compresenza nelle sezioni, di attività laboratoriale e di una pausa necessaria per riprendere energie e riprendere adeguatamente le attività.

DESTINATARI DELLE ATTIVITA'

Ad ogni fascia di età sono destinate determinate proposte didattiche e organizzati laboratori con la presenza di tutte le insegnanti e dei gruppi suddivisi negli spazi del salone. Partendo dagli

obiettivi che le insegnanti si sono prefissate, dopo l'osservazione dei bambini e la rilevazione dei loro bisogni, si procede alla stesura dell'Unità di apprendimento indicando un titolo, individuando le competenze chiave europee, le competenze specifiche, le abilità, le conoscenze e i compiti significativi. Al termine di ogni Unità di apprendimento le insegnanti si ritrovano per la valutazione dei livelli di padronanza raggiunti da ogni bambino.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione nella nostra scuola dell'infanzia è considerata un aspetto importante del processo formativo e del cammino di maturazione dei bambini. Indichiamo qui, sinteticamente, tre scopi principali:

• Trasparenza dell'azione educativa e didattica;

• 'Lasciare traccia' come lavoro di auto chiarificazione dei processi educativi e formativi;

• Strumento per mettere a fuoco i problemi che si presentano in ogni situazione educativa. Gli interlocutori ai quali la documentazione si rivolge sono, nel complesso, riconducibili a:

Insegnanti: la documentazione serve per il processo, come detto, di autochiarificazione, di confronto; è anche punto di partenza per il lavoro futuro;

Bambini: la documentazione racconta la loro storia, i loro 'passi', le loro azioni, il loro sviluppo; in questo senso essi, attraverso la documentazione, possono rivedersi, riconoscersi, interrogarsi sulla propria identità;

Famiglie: in quanto 'utenti' di un servizio, i genitori hanno il diritto di conoscere non solo quanto avviene a scuola ma anche le ragioni delle scelte effettuate; la documentazione è messa a disposizione dalle insegnanti su ONEDRIVE al fine di rendere condiviso il percorso effettuato nelle varie esperienze vissute. I prodotti grafico-pittorici e manipolativi verranno portati a casa dai bambini al termine delle unità di apprendimento o di percorsi particolari. Altro prezioso strumento di documentazione del cammino scolastico dei bambini è il: il Fascicolo personale. Si tratta di un documento orientativo e non classificatorio finalizzato a raccontare, descrivere e documentare i "passi" di maturazione che compie il bambino durante il cammino scolastico: dal suo ingresso fino al momento del passaggio alla Scuola Primaria. Esso è così strutturato:

• Questionario conoscitivo del bambino (colloquio iniziale di presentazione con la famiglia)

• Primo profilo del bambino

• Dal traguardo alla meta (registrazione di osservazione in itinere)

• Scheda di passaggio alla Scuola Primaria Il Fascicolo, nelle sue parti è compilato ed aggiornato dai docenti di sezione, viene letto e commentato durante i colloqui individuali con i genitori e viene conservato presso la scuola.

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ LE FINESTRE SUL MONDO

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme. (Indicazioni 2012 –"Per una nuova cittadinanza") Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione alla cittadinanza nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, della conversazione, della varietà di attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni acquisendo competenze in area:

EMOTIVA: consapevolezza di sè, gestione delle emozioni, gestione dello stress

RELAZIONALE: empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci

COGNITIVA: risolvere i problemi, prendere decisioni, pensiero critico, pensiero creativo Vengono regolarmente avviate attività e strategie quali: racconto della storia e biografia personale, conoscenza del proprio ambiente, esplorazione e costruzione di regole,

osservazione, fare ipotesi, raccogliere dati e informazioni, prendere decisioni, condividere decisioni, pianificare e progettare, risolvere problemi, lavoro di gruppo.

La presenza di famiglie provenienti da contesti culturali diversi diventa per tutta la comunità scolastica fonte di ricchezza e possibilità di ampliare e arricchire l'offerta formativa valorizzando usi, costumi, linguaggi differenti.

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curriculo

Curricolo verticale

Curricolo verticale

UN PONTE TRA IL NIDO E LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La continuità è uno strumento che valorizza e favorisce riti di passaggio, processi di crescita e consapevolezza delle azioni adottate, volte a facilitare il passaggio da un contesto già conosciuto al nuovo. Considerata l'importanza del passaggio dal nido d'infanzia alla scuola dell'infanzia, si prevede un progetto di continuità ideato per agevolare l'ingresso del bambino del nido in una nuova realtà qual è quella della scuola dell'infanzia, in modo da rendere questo passaggio il più naturale e sereno possibile. Lo 0-6 è un ambito particolarmente curato dalle insegnanti. E' stato concordato un progetto comune con il Nido Integrato dal titolo "I quattro elementi" che sarà calato in incontri periodici con lo scambio di elaborati. Tutto in sicurezza e secondo un'organizzazione di spazi e tempi ben definita. Destinatari I bambini" grandi" del nido e tutti i bambini della scuola dell'infanzia. Obiettivi e traguardi formativi • • • per i bambini, rassicuranti per i genitori. • Promuovere la conoscenza reciproca fra adulti e bambini. • Far conoscere ai bambini alcuni spazi della scuola dell'infanzia ed il loro uso. • • • Favorire il raccordo tra nido e scuola dell'infanzia come valorizzazione dell'educazione della prima infanzia. Favorire i cambiamenti connessi al passaggio in modo che siano comprensibili, significativi e stimolanti Far conoscere nuove persone: bambini, educatori, cuoche che lavorano nella scuola dell'infanzia. Sviluppare momenti di attività comune, favorendo le relazioni tra bambini di diversa età. Sviluppare il senso dell'identità personale, percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti, esprimerli in modo sempre più adeguato. UN PONTE TRA LA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA La nostra scuola realizza il progetto di continuità con le scuole Primarie "Lombardo Radice" e "Arcobaleno". Tale progetto prevede una serie di momenti formativi durante l'anno scolastico tra gli insegnanti dei due ordini di scuola in preparazione alle attività da svolgere negli incontri tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e quelli del primo anno della scuola primaria: visita della scuola primaria, lettura e drammatizzazione di una storia, attività grafico-pittorico-manipolativa. Queste attività

saranno propedeutiche al futuro inserimento del bambino nella nuova realtà scolastica. Al termine dell'anno scolastico tra i diversi gradi di scuola avviene un passaggio di dati necessari per la conoscenza dei nuovi alunni e la formazione delle classi. Gli strumenti di tale passaggio vengono concordati annualmente tra tutte le scuole dell'Infanzia del territorio e le scuole primarie (commissione continuità). Destinatari Bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e bambini di prima della scuola primaria. Obiettivi e traguardi formativi • Favorire la conoscenza degli spazi, degli ambienti della scuola primaria. • • • Favorire l'approccio a modalità didattiche specifiche della scuola primaria. • Favorire un passaggio alla scuola successiva consapevole, motivato e sereno. Conoscere gli insegnanti che probabilmente accoglieranno i bambini della scuola dell'infanzia il prossimo anno. Favorire la riflessione personale e collettiva circa le attese nei confronti della scuola primaria. Metodologie • Incontro tra insegnanti dei due ordini di scuola. • Visita alla scuola primaria ed esplorazione degli ambienti (se consentito) • Giochi guidati. • Attività grafiche e manipolative. • Conversazioni guidate. • Narrazioni.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

EDUCAZIONE RELIGIOSA

"Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato" (Tratto da: Indicazioni Nazionali – pag. 9). L'insegnamento della religione nella scuola dell'infanzia è quindi finalizzato ad una crescita armoniosa della personalità del bambino ed a un modello di vita da trasmettere con passione ed entusiasmo. L'IRC si propone come uno strumento che "intende favorire lo sviluppo della personalità dei bambini nella dimensione religiosa e tende ad educarli a cogliere i segni della vita Cristiana, intuire i significati, esprimere con le parole e i disegni la loro esperienza religiosa", e quindi a valorizzare gli aspetti etici e sociali dell'educazione del bambino. Attraverso il racconto della storia di Gesù, i tempi forti e le festività religiose, i bambini, incontrano personaggi, situazioni, simboli della fede cristiana e aiutati a riconoscersi come persone uniche e importanti, membra di una comunità in cui si è amati,

accolti e chiamati a confrontarsi con gli altri e la loro diversità.

LA CULTURA DELLA SICUREZZA (prevenzione e protezione)

La cultura della sicurezza e il miglioramento delle condizioni ambientali è uno degli obiettivi che la nostra Istituzione Scolastica si è data anche in adempimento del D.Lgs. 81/2008. L'azione educativa finalizzata alla sicurezza, promossa dal nostro Istituto è orientata:

- ad un uso funzionale ed immediato degli edifici scolastici
- alla formazione del cittadino per renderlo capace di reagire in modo corretto
- al pericolo alla promozione di uno spirito altruistico e solidale mediante l'assegnazione di incarichi.

La formazione dei bambini è promossa tramite percorsi didattici, che si attuano anche con il coinvolgimento della Polizia locale, della Protezione civile, ecc. volti a sviluppare nei bambini una maggiore consapevolezza circa i fattori di rischio presenti in ambiente quotidiano, facendo sperimentare loro varie soluzioni al rischio per trovare quella più adatta alle diverse situazioni. Attraverso una didattica di comportamento preventivo, i bambini verranno guidati da un esperto esterno in attività laboratoriali, cui seguiranno ulteriori approfondimenti in classe, a cura delle insegnanti. Al termine del percorso si valuterà la trasmissività dell'esperienza. Ogni anno vengono inoltre organizzate prove di evacuazione periodiche (due volte l'anno) per abituare i bambini ad affrontare le emergenze nel modo più consono. I momenti di verifica, con il coinvolgimento dei partner esterni, divengono occasione importante per riprogettare gli interventi in una prospettiva di miglioramento continuo. Per garantire la sicurezza della scuola, l'Istituto si avvale:

- del Documento di valutazione dei rischi
- del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione
- del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- del Piano di emergenza, contenente misure di prevenzione incendi, misure di salvataggio e pronto soccorso, misure di evacuazione degli edifici.

Periodicamente una parte del personale scolastico (docenti e collaboratori) è formata con corsi specifici tenuti da personale qualificato e autorizzato sulle tematiche della prevenzione

incendi e del primo soccorso.

PAROLE E NUMERI...

La lingua è uno strumento con il quale il bambino si esprime, racconta e dialoga. Se opportunamente guidati, i bambini estendono il patrimonio lessicale, il patrimonio lessicale, le competenze grammaticali, conversazionali, logiche e argomentative, confrontano la propria lingua materna con altre lingue, formulano ipotesi e si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. Uno dei tanti compiti della scuola dell'infanzia è quello di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, di favorire le interazioni spontanee con la lingua scritta valorizzando le potenzialità individuali. È per questo che alcune attività, tramite progetto, si rivolgono all'acquisizione delle competenze relative alla prelettura e prescrittura. Il progetto, indirizzato soprattutto ai bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia, ha come obiettivo quello di identificare e differenziare i segni alfabetici associati alla riproduzione grafica degli stessi correlandoli all'aspetto fonologico della lettura e a quello semantico della parola, attraverso giochi fonologici, giochi sulle sillabe, ricerca e costruzione di parole, giochi in rima e Filastrocche, esercizi di letto-scrittura.

BENVENUTO: progetto accoglienza

Nella Scuola dell'Infanzia si concretizza, per la maggioranza dei bambini, il primo distacco dalla famiglia e l'inserimento in una realtà sociale allargata, per questo il percorso d'ingresso e accoglienza è particolarmente curato. Per favorire l'inserimento dei nuovi iscritti, le prime giornate di scuola sono dedicate esclusivamente a loro con orario ridotto al turno antimeridiano, con la presenza dei genitori e la compresenza delle insegnanti nella prima settimana. Si realizza il progetto Accoglienza rivolto agli alunni e finalizzato a: • far vivere il primo ingresso nella Scuola dell'infanzia come un'esperienza positiva; • evitare episodi di eccessiva ansia e disagio agli alunni e alle loro famiglie; • creare contesti di apprendimento capaci di stimolare le potenzialità di ciascuno • • favorire l'osservazione degli alunni e individuare situazioni problematiche che richiedono attenzione o interventi adeguati. osservare la padronanza delle abilità di base e il comportamento degli alunni in situazioni nuove più o meno strutturate. Viene garantita la gradualità nel processo di ambientamento favorendo l'instaurarsi del rapporto di reciproca fiducia tra adulti e tra adulti e bambini. Nella scuola dell'infanzia l'ambientamento avviene nel mese di settembre, con tappe

graduali (orari ben definiti) concordate insieme alle insegnanti di sezione in base alle esigenze del singolo bambino e della famiglia. Durante il periodo dell'ambientamento dei nuovi iscritti e del rientro dei bambini che già frequentavano, gli orari della scuola dell'infanzia può variare in ragione della complessità dei gruppi di bambini da accogliere. Per un graduale inserimento dei bambini nella scuola e per superare momenti di apprensione o paura, da parte dei piccoli o anche dei genitori, oltre ad un primo colloquio con la Direttrice al momento dell'iscrizione, i genitori verranno invitati a rimanere con il proprio figlio/a all'interno dell'edificio stesso vivendo con lui occasioni di gioco o attività strutturate. Nei primi giorni di ottobre poi l'insegnante della sezione incontra i genitori per una prima conoscenza del bambino. genitori vengono accompagnati nel percorso anche attraverso successivi colloqui individuali programmati e svolti in presenza oppure a distanza secondo le disposizioni della direzione. I tempi e le modalità di ambientamento sono state rispettate grazie alla suddivisione delle fasce di età che hanno avuto accesso in modo graduale evitando numeri eccessivi di presenze dei genitori-accompagnatori all'interno della struttura. Dopo la prima settimana di ambientamento, i grandi ed i mezzani hanno iniziato ad accedere alla struttura senza la presenza del genitore e con fine ottobre anche i piccoli hanno raggiunto un'autonomia sufficiente per entrare da soli

Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: SCUOLA MATERNA NON STATALE "B.LUIGI GUANELLA"

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ Azione n° 1: LABORATORIO

ARTE IN GIOCO: sperimentarsi in tecniche differenti attraverso attività artistiche con la produzione di elaborati interpretati dai bambini, stimolati nella loro fantasia e creatività.

SPAZIO CREATIVO: vivere uno spazio /gioco che stimola la conoscenza di sè e degli altri, del proprio e dell'altrui spazio, della capacità di pensiero (seriazione, classificazione, mettere in sequenza, quantificare, insiemistica), la comprensione delle consegne, l'imparare dai propri errori e a quelli altrui formulando ipotesi ed aprendosi ad opinioni diverse dalle proprie trovando nuove soluzioni

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni

- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

OBIETTIVO: Promuovere attività che incoraggino fantasia e creatività.

VALUTAZIONE: L'acquisizione di competenze può essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà e a osservazioni sistematiche che consentono di rilevare il processo seguito per interpretare correttamente il compito assegnato, per richiamare conoscenze e abilità già possedute ed eventualmente integrarle con altre in collaborazione con gli altri.

Azione n° 2: LE NOSTRE ROUTINE

Durante la mattinata, nel gruppo sezione, si dedica un momento iniziale per vedere chi c'è a scuola. Attraverso un cartellone con le foto di ogni bambino, si registrano quotidianamente le presenze facendo anche qualche ipotesi sull'assenza dei compagni. Si festeggiano i compleanni evidenziati nell'apposito calendario. Si osserva, dalle finestre, "che tempo fa" registrandolo sul cartellone meteo della sezione scegliendo appositi immagini/simbolo, identificando la stagione, la temperatura e l'abbigliamento adeguato. Si identifica il giorno della settimana attraverso filastrocche e cartelloni. Si costruiscono calendari per la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare (es: calendario dell'Avvento Si assegnano, attraverso turnazione, ruoli e compiti specifici, quali: apri fila, chiudi fila, assistente della maestra, raccolta di posate e bicchieri, distribuzione di oggetti e materiali in contesti differenti (salone, sezione, sala da pranzo)

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un

apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare le "routine" in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

OBIETTIVO: Promuovere attività di conoscenza degli spazi e dei ritmi della giornata scolastica, degli strumenti/materiali/giochi a disposizione.

VALUTAZIONE: L'acquisizione di competenze può essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà e a osservazioni sistematiche che consentono di rilevare il processo seguito per interpretare correttamente il compito assegnato, per richiamare conoscenze e abilità già possedute ed eventualmente integrarle con altre in collaborazione con gli altri.

○ Azione n° 3: SCIENZE E NATURA: un mondo meraviglioso.

Vivere esperienze a contatto con la realtà esterna (naturale e sociale), raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative, e simbolizzare il vissuto.

Uscite periodiche nel quartiere e in zone rurali anche con la collaborazione di Pippicalzelunghe nell'attività di motoria all'aperto.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

OBIETTIVO: Promuovere attività che incoraggino la curiosità, l'osservazione, la capacità di formulare ipotesi e di trovare soluzioni e risposte diverse.

VALUTAZIONE: L'acquisizione di competenze può essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà e a osservazioni sistematiche che consentono di rilevare il processo seguito per interpretare correttamente il compito assegnato, per richiamare conoscenze e abilità già possedute ed eventualmente integrarle con altre in collaborazione con gli altri.

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

GIOCA YOGA

L'obiettivo principale di un corso di yoga per bambini è quello di riuscire a connettere la parte fisica, il corpo, con quella mentale ed elevare il tutto ad un unico livello. E' acquisire maggiore capacità di fermarsi, di concentrarsi e di ascoltare il proprio corpo. Gli incontri sono proposti dall'insegnante Daminato Anna. I Bambini di 4 e 5 anni della scuola dell'infanzia adeguatamente suddivisi in due gruppi, un'insegnante della scuola dell'infanzia in affiancamento all'insegnante di yoga. Il percorso prevede 4/5 incontri con una tematica collegata alla progettazione annuale condivisa con le insegnati

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Su 49 bambini 11 presentano difficoltà nel linguaggio: 8 nella comprensione e nella produzione, 3 nella produzione.

Traguardo

Al termine del triennio, almeno il 60% dei bambini che presentavano iniziali difficoltà linguistiche raggiunge un miglioramento significativo delle competenze comunicative, in particolare nella comprensione e/o nella produzione linguistica,

con una riduzione delle situazioni di criticità persistente.

Risultati attesi

Maggior consapevolezza delle potenzialità del proprio corpo in relazione all'ambiente circostante e agli alti. Gestione più serena delle relazioni con i pari modulando la varietà delle emozioni in un contesto costruttivo.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Teatro
	Per attività didattica e laboratoriale

OUTDOOR EDUCATION

L'educazione motoria è seguita ormai da diversi anni da associazioni che offrono la loro competenza in questo ambito. Attualmente opera l'Associazione Pippicalzelunghe nella persona di un'insegnante che segue settimanalmente, da ottobre a maggio, tutti i bambini suddivisi in gruppi omogenei per età. L'ambiente esterno, in tutti i periodi dell'anno offre molteplici spunti per una crescita globale del bambino.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Su 49 bambini 11 presentano difficoltà nel linguaggio: 8 nella comprensione e nella produzione, 3 nella produzione.

Traguardo

Al termine del triennio, almeno il 60% dei bambini che presentavano iniziali difficoltà linguistiche raggiunge un miglioramento significativo delle competenze comunicative, in particolare nella comprensione e/o nella produzione linguistica, con una riduzione delle situazioni di criticità persistente.

Risultati attesi

La proposta è rivolta a tutti i bambini e bambine dai 3 ai 5 anni. Per il bambino di questa età, il movimento contribuisce alla scoperta del mondo e rafforza le abilità motorie di base quali correre, strisciare, saltare, arrampicarsi e rotolare. Il campo d'esperienza della corporeità e della motricità contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino, promovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica da sviluppare in ordine a tutti i piani d'attenzione formativa. La forma privilegiata d'attività motoria è costituita dal gioco, che realizza nei fatti il clima ludico della scuola dell'infanzia, adempiendo a rilevanti e significative funzioni di vario tipo, da quella cognitiva a quella socializzante a quella creativa. Occorre quindi conoscere e sperimentare tutte le forme praticabili di gioco. Il bambino sperimenterà sé stesso e tutto ciò che lo circonda attraverso il gioco ed il movimento del suo corpo passando: dai giochi liberi a quelli di regole; dai giochi con materiali a quelli simbolici; dai giochi d'esercizio a quelli programmati, dai giochi imitativi a quelli popolari e tradizionali.

Destinatari	Classi aperte verticali
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Motoria all'aperto
Strutture sportive	Ampio giardino esterno

UNA MATTINA A TEATRO

Da alcuni anni la scuola dell'infanzia e il nido aderiscono alla Rassegna teatrale per bambini "Una mattinata a teatro" proposta dal Teatro ai Colli con una particolare attenzione alla finalità didattica dei singoli spettacoli scelta in continuità con il progetto annuale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (comprensione e comunicazione) con particolare riferimento alla lingua italiana

Priorità desunte dal RAV collegate

- **Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia**

Priorità

Su 49 bambini 11 presentano difficoltà nel linguaggio: 8 nella comprensione e nella produzione, 3 nella produzione.

Traguardo

Al termine del triennio, almeno il 60% dei bambini che presentavano iniziali difficoltà linguistiche raggiunge un miglioramento significativo delle competenze comunicative, in particolare nella comprensione e/o nella produzione linguistica, con una riduzione delle situazioni di criticità persistente.

Risultati attesi

Stimolare la capacità comunicativa attraverso diverse forme affinché ogni bambino abbia l'opportunità di sperimentare diversi linguaggi e di sviluppare il pensiero in base alle proprie attitudini, consolidando, nello stesso tempo, abilità e competenze. Esprimere vissuti ed emozioni attraverso forme diverse di linguaggio.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	TEATRO AI COLLI
Aule	Teatro
Strutture sportive	TEATRO DEL TERRITORIO

AMICO VIGILE

Con il contributo della Polizia municipale di Padova i bambini dell'ultimo anno della Scuola

dell'Infanzia sono introdotti nel mondo della segnaletica e del valore delle regole stradali attraverso una proposta esperienziale nelle vie del nostro quartiere, una di simulazione all'interno del nostro giardino con la costruzione di un percorso e una di riflessione sul significato di ciò che è stato vissuto.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Conoscenza e interiorizzazione delle regole basilari della convivenza in odine alle norme stradali.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	QUARTIERE BRUSEGANA

ESTATE INSIEME

Il centro estivo si conferma come proposta finalizzata al benessere del bambino e al supporto delle famiglie nel periodo estivo. E' affidato ad associazioni che offrono la loro competenza in questo ambito.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Potenziamento delle competenze pro-sociali di relazione e comunicazione in un clima ludico e ricreativo

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Ampio giardino esterno
	sala polivalente

IL MAGICO MONDO DEI LIBRI a scuola e oltre!

All'inizio dell'anno vengono programmate uscite presso la biblioteca comunale Brentelle che coinvolgono i bambini di 5 anni. L'uso dei mezzi pubblici per recarsi in biblioteca arricchisce l'esperienza sia a livello di nuove conoscenze sia a livello relazionale. Inoltre è stato allestito, presso la scuola, un angolo biblioteca; i bambini, settimanalmente scelgono un libro da portare a casa e leggere in famiglia

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (comprensione e comunicazione) con particolare riferimento alla lingua italiana

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Su 49 bambini 11 presentano difficoltà nel linguaggio: 8 nella comprensione e nella produzione, 3 nella produzione.

Traguardo

Al termine del triennio, almeno il 60% dei bambini che presentavano iniziali difficoltà linguistiche raggiunge un miglioramento significativo delle competenze comunicative, in particolare nella comprensione e/o nella produzione linguistica, con una riduzione delle situazioni di criticità persistente.

Risultati scolastici

Priorità

Migliorare la comunicazione scuola-famiglia, soprattutto nei contesti più fragili,

favorendo l'accoglienza e la condivisione delle indicazioni educative fornite dalle insegnanti.

Traguardo

A distanza di tre anni, si rileva un aumento della partecipazione delle famiglie agli incontri scuola-famiglia (almeno +20%) e una riduzione delle situazioni di mancata condivisione degli interventi educativi segnalati dalle insegnanti.

Risultati attesi

Potenziamento dell'area linguistica sia in comprensione che in produzione; Coinvolgimento dei bambini e della famiglia nella condivisione, nell'utilizzo e nel rispetto delle regole di gestione del materiale scolastico

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Biblioteche	Classica
Aule	Angolo biblioteca

Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA MATERNA NON STATALE "B.LUIGI GUANELLA" - PD1A23500R

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

OSSERVAZIONE L'osservazione, come postura dell'insegnante e dell'intero team dei docenti, riguarda tutti gli ambiti di sviluppo del bambino e comprende le aree: • socio-relazionale e autonomia • motoria • espressiva • comunicazione e linguaggio logico-matematica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche. Parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata, in una logica di ricerca azione, si avviano processi finalizzati a rinforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità. All'interno della sezione, l'insegnante osserva e "registra" i livelli di maturazione conseguiti dai bambini, in riferimento ai diversi campi di esperienza, riservando ampio spazio al percorso effettuato dal bambino. Il collegio docenti valuta costantemente anche l'efficacia del proprio operato, le modalità di relazione usate, i materiali, i tempi, gli spazi e le scelte organizzative, la didattica, affinché l'azione educativa sia il più funzionale e personalizzata possibile. La verifica dei risultati raggiunti avviene in più momenti e si avvale dei seguenti strumenti: osservazioni occasionali; osservazioni sistematiche; registrazioni tramite griglie prestabilite; feedback dei genitori. Per verificare il percorso scolastico si utilizzano: colloqui individuali (con i genitori); compiti di realtà, lavori di gruppo, momenti di gioco, rappresentazioni grafiche (per i bambini). La valutazione diviene un momento importante che riguarda il sistema scolastico nel suo insieme programmatico didattico ed organizzativo. Si realizza attraverso incontri con tutto il personale ed un questionario di valutazione del servizio per definire obiettivi, monitorare il percorso in vista di un costante miglioramento del servizio stesso.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

Proposta ludica in gruppi omogenei o eterogenei, grande e piccolo gruppo Routine scolastica Gestione dell'autonomia Compiti e ruoli assegnati I criteri vengono definiti in griglie prestabilite dal collegio docenti ed utilizzate in fase iniziale, in itinere e finale.

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:
La scuola promuove un approccio inclusivo fondato sull'osservazione periodica dei bambini e sull'individuazione precoce dei bisogni educativi speciali. Le docenti adottano modalita' di lavoro flessibili, attraverso attivita' in piccolo gruppo, didattica laboratoriale e strategie cooperative che favoriscono partecipazione, autonomia e coinvolgimento attivo. Gli spazi educativi sono organizzati in modo chiaro e accessibile, con ambienti strutturati, materiali diversificati e strumenti visivi che supportano la comprensione delle routine e delle attivita'. Particolare attenzione e' dedicata alla creazione di un clima relazionale positivo, alla gestione dei comportamenti attraverso regole condivise e alla promozione delle competenze socio-emotive. Per i bambini con BES vengono predisposti interventi personalizzati (PEI o PDP) orientati all'acquisizione di obiettivi funzionali e realistici; sono utilizzati strumenti facilitatori, supporti visivi, materiali manipolativi e, quando opportuno, strumenti di comunicazione aumentativa e alternativa. La collaborazione con le famiglie e con i servizi territoriali e' costante e mira alla condivisione di strategie educative comuni. La scuola presta particolare attenzione alle diversita' culturali e religiose presenti, favorendo un clima inclusivo e rispettoso delle tradizioni familiari. Le richieste specifiche legate a pratiche religiose o culturali vengono accolte e gestite in modo coerente con il PTOF. Per quanto riguarda le allergie alimentari, sono adottate procedure chiare di prevenzione e sicurezza: acquisizione della documentazione sanitaria, predisposizione di diete personalizzate, condivisione delle informazioni con il personale e supervisione attenta durante i pasti. L'organizzazione degli spazi e la formazione del personale garantiscono tutela e benessere dei bambini.
Punti di debolezza:
Necessita' di un maggior coordinamento tra docenti per la progettazione condivisa di PEI e PDP. Formazione del personale non sempre aggiornata rispetto a bisogni complessi, disturbi del neurosviluppo e strategie di gestione dei comportamenti. Collaborazione con i servizi territoriali a volte rallentata da tempi di risposta o disponibilita' degli specialisti. Difficolta' nel garantire continuita' educativa nelle situazioni di frequenza irregolare o fragilita' familiari. Comunicazione

scuola--famiglia efficace ma da potenziare nei casi di disagio sociale, linguistico o culturale. Gestione delle allergie alimentari che richiede aggiornamenti costanti Necessita' di rafforzare la sensibilizzazione di tutti i bambini e le famiglie rispetto alle diversita' religiose e culturali.
Inclusione e differenziazione

Punti di forza:
La scuola promuove un approccio inclusivo fondato sull'osservazione periodica dei bambini e sull'individuazione precoce dei bisogni educativi speciali. Le docenti adottano modalita' di lavoro flessibili, attraverso attivita' in piccolo gruppo, didattica laboratoriale e strategie cooperative che favoriscono partecipazione, autonomia e coinvolgimento attivo. Gli spazi educativi sono organizzati in modo chiaro e accessibile, con ambienti strutturati, materiali diversificati e strumenti visivi che supportano la comprensione delle routine e delle attivita'. Particolare attenzione e' dedicata alla creazione di un clima relazionale positivo, alla gestione dei comportamenti attraverso regole condivise e alla promozione delle competenze socio-emotive. Per i bambini con BES vengono predisposti interventi personalizzati (PEI o PDP) orientati all'acquisizione di obiettivi funzionali e realistici; sono utilizzati strumenti facilitatori, supporti visivi, materiali manipolativi e, quando opportuno, strumenti di comunicazione aumentativa e alternativa. La collaborazione con le famiglie e con i servizi territoriali e' costante e mira alla condivisione di strategie educative comuni. La scuola presta particolare attenzione alle diversita' culturali e religiose presenti, favorendo un clima inclusivo e rispettoso delle tradizioni familiari. Le richieste specifiche legate a pratiche religiose o culturali vengono accolte e gestite in modo coerente con il PTOF. Per quanto riguarda le allergie alimentari, sono adottate procedure chiare di prevenzione e sicurezza: acquisizione della documentazione sanitaria, predisposizione di diete personalizzate, condivisione delle informazioni con il personale e supervisione attenta durante i pasti. L'organizzazione degli spazi e la formazione del personale garantiscono tutela e benessere dei bambini.
Punti di debolezza:
Necessita' di un maggior coordinamento tra docenti per la progettazione condivisa di PEI e PDP. Formazione del personale non sempre aggiornata rispetto a bisogni complessi, disturbi del neurosviluppo e strategie di gestione dei comportamenti. Collaborazione con i servizi territoriali a volte rallentata da tempi di risposta o disponibilita' degli specialisti. Difficolta' nel garantire continuita' educativa nelle situazioni di frequenza irregolare o fragilita' familiari. Comunicazione scuola--famiglia efficace ma da potenziare nei casi di disagio sociale, linguistico o culturale. Gestione delle allergie alimentari che richiede aggiornamenti costanti Necessita' di rafforzare la sensibilizzazione di tutti i bambini e le famiglie rispetto alle diversita' religiose e culturali.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il processo inizia con una rilevazione attenta dei bisogni attraverso osservazioni quotidiane in sezione, attività laboratoriali e momenti di gioco, integrando informazioni provenienti dalle famiglie e, se necessario, da professionisti esterni. Successivamente, le informazioni raccolte vengono analizzate per individuare le competenze già acquisite dal bambino e le aree in cui è necessario intervenire. Questo passaggio consente di definire obiettivi educativi personalizzati, chiari, realistici e misurabili, che spaziano dagli aspetti cognitivi e linguistici a quelli sociali, emotivi e motori. Una volta definiti gli obiettivi, si procede alla progettazione delle attività e delle strategie didattiche, scegliendo metodologie e strumenti adeguati al raggiungimento dei risultati attesi. Le attività possono essere individuali o di gruppo, laboratoriali o strutturate all'interno delle routine quotidiane, sempre mirate a stimolare le capacità del bambino nel contesto scolastico. Il PEI viene poi condiviso con le famiglie e gli Enti certificatori, che assumono un ruolo attivo nel percorso educativo, offrendo osservazioni e supporto, favorendo la continuità educativa tra casa e scuola ed Enti. Durante tutto l'anno, si attua un monitoraggio continuo, utilizzando schede di osservazione, elaborati e strumenti di documentazione per registrare i progressi del bambino. Infine, il PEI viene valutato e aggiornato a fine anno.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Dirigente scolastico o suo delegato (funzione di coordinamento) Insegnanti curricolari della sezione frequentata dal bambino Insegnanti di sostegno, se il bambino ha diritto a tale supporto Altri professionisti coinvolti (logopedista, terapista della neuro e psicomotricità, educatore, ecc.) Famiglia del bambino, invitata a partecipare ai colloqui per condividere osservazioni, bisogni e obiettivi

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia ha un ruolo molto importante all'interno del GLI. I genitori aiutano gli insegnanti a conoscere meglio il bambino, raccontando le sue abitudini, i suoi interessi e le sue esigenze. Inoltre, la famiglia sostiene le attività della scuola anche a casa, contribuendo a rendere coerente il percorso educativo e favorendo i progressi del bambino. I genitori partecipano ai colloqui e agli incontri di restituzione, osservano insieme ai docenti i risultati raggiunti e segnalano eventuali nuove necessità. Infine, la famiglia collabora con tutti i professionisti coinvolti nel percorso del bambino, come logopedisti o terapisti, assicurando continuità e coerenza negli interventi.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Nella scuola dell'infanzia, la valutazione dell'inclusione scolastica si basa su osservazioni sistematiche e sull'analisi dei progressi del bambino all'interno del contesto educativo.

Principali interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

- Attività di cooperative learning
- Attività laboratoriali integrate
- Peer tutoring

Aspetti generali

MODELLO ORGANIZZATIVO

IL TEMPO SCUOLA

La scuola è aperta dalle ore 7.30 alle ore 16.00.

Dal lunedì al venerdì, da settembre a giugno compresi. La scuola organizza il centro estivo nel mese di luglio. Le festività e vacanze seguono il Calendario Scolastico Regionale emanato entro il mese di maggio per tutte le scuole di ogni ordine e grado, dalla Giunta Regionale del Veneto ed è scaricabile dal sito:

https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e istruzione/calendario scolastico

Una giornata a scuola

Ore 07:30- 9:00 Accoglienza e gioco libero

Ore 09:15 Prima merenda e cure igieniche

Ore 09:45 Attività didattica/Laboratori

Ore 11:45 Cure igieniche

Ore 12:00 Pranzo

Ore 12:45 Gioco libero

Ore 13:00 Seconda uscita

Ore 13:30/15:15 Riposo per i piccoli

Ore 14:00/15.30 Attività/Laboratori

Ore 15:45/16:00 Seconda uscita

Il rispetto degli orari è garanzia di benessere per i bambini e di un servizio di qualità per tutti coloro che ne usufruiscono. Nel caso in cui un bambino abbia necessità di entrare in orario diverso, la possibilità di accesso deve essere concordata con la coordinatrice. Per la fase di inserimento i giorni

e l'orario di frequenza vengono definiti dalle insegnanti e consegnati ai genitori nel mese di giugno.

ISCRIZIONI

La Scuola accoglie i bambini dai tre ai cinque anni, che compiano, entro il 31 dicembre, il terzo anno di età. Sono accolti in tre sezioni eterogenee di età.

Modalità:

- Nel mese di Dicembre/gennaio è prevista una giornata aperta per incontrare la coordinatrice, le insegnanti, visitare la scuola e ricevere le informazioni sul servizio. Sul sito si trovano il modulo d'iscrizione e i relativi allegati da compilare e consegnare in Segreteria L'iscrizione è effettiva solo a seguito del pagamento della quota di iscrizione da effettuarsi a mezzo bonifico a partire dal 13 gennaio.
- Per il rinnovo dell'iscrizione agli anni successivi, nel mese di gennaio la coordinatrice richiede alla famiglia la conferma o la rinuncia all'anno scolastico successivo. A tal fine, la famiglia scarica dal sito il modulo di iscrizione, procede al versamento della quota tramite bonifico bancario e consegna entro il 31 gennaio la relativa documentazione in Segreteria.

Fino a esaurimento dei posti disponibili avranno la precedenza:

- Residenti nel Quartiere/Comune
- Bambini con fratelli già frequentanti il servizio (Nido o Scuola dell'Infanzia)
- Data di presentazione della domanda

Successivamente per la compilazione della lista d'attesa si seguiranno i seguenti criteri:

Criterio	Singolo punteggio	Punteggio
Residenti nel Quartiere/Comune	7	
Residenti in Comuni limitrofi	2	
Bambino convivente con un solo genitore	5	
Nonni residenti in Quartiere	5	

Particolari situazioni di disagio (punteggio assegnato dai servizi sociali)

TOTALE

A parità di punteggio la precedenza verrà assegnata a chi ha presentato per primo la domanda.

PERSONALE NON DOCENTE

Per il personale non docente, in quanto componente di supporto della didattica e dell'educazione, la formazione è funzionale all'attuazione sempre più efficace e competente delle proprie mansioni . La formazione si concretizza attraverso: iniziative formative riferite ad aspetti amministrativi e giuridici (personale amministrativo); corsi sulla sicurezza, privacy e antincendio, corsi di aggiornamento sulle norme igienico-sanitarie ed alimentari (personale di cucina e pulizie). Infine, per tutto il personale la scuola attiva corsi di formazione e informazione rispondenti ai bisogni evidenziati dalla comunità scolastica e in riferimento alla progettazione annuale. Con il supporto del RSPP il personale viene regolarmente aggiornato su tematiche relative alla sicurezza e su misure igienico-sanitarie legate a situazioni emergenti.

Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Annuale

Figure e funzioni organizzative

FIGURE DOCENTI TITOLARI	Insegnanti di sezione	3
ASSISTENTE ATTIVITA' DI LABORATORIO	Segue attività laboratoriali di sostegno in stretta collaborazione con le insegnanti titolari di sezione	1
ASSISTENTE ALL'INFANZIA	Cura il momento dell'accoglienza, supporta e segue le routine dei piccoli in stretta collaborazione con le insegnanti titolari di sezione	1

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	Insegnanti titolari di sezione programmano, attuano e valutano il percorso educativo-didattico dei bambini Impiegato in attività di: • Insegnamento • Sostegno	3

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
	• Organizzazione • Progettazione	
Docente di sostegno	Sostegno alle attività didattiche Impiegato in attività di: • Potenziamento • Sostegno • Progettazione	1

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Segretaria amministrativa	Segue l'ambito amministrativo, addetta alla contabilità e alla rilevazione delle presenze del personale; Segue i rapporti con l'utenza in ambito burocratico. Mantiene i contatti con gli uffici centrali amministrativi e del personale.

Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: COLLABORAZIONE CON SCUOLE

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche • Alternanza scuola-lavoro; tirocinio universitario
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Università • Associazioni sportive
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Ente ospitante

Approfondimento:

RISORSE FINANZIARIE

La scuola dispone delle seguenti risorse finanziarie:

* Entrate mensili delle rette dei bambini;

* Contributo del Comune, secondo Convenzione;

* Contributo regionale;

* Contributo del MIUR;

RISORSE ESTERNE

La scuola, sentendosi parte integrante del tessuto sociale, intreccia relazioni con le varie realtà territoriali. Tra le risorse presenti sul territorio si evidenzia:

- il centro parrocchiale
- il museo degli insetti (Esapolis)
- la scuola agraria •
- la fattoria didattica (fattoria Lungargine)
- Biblioteca Brentelle
- il teatro “Ai Colli” il gruppo teatro “santo Stefano”

Con queste realtà, la scuola ha modo di attivare visite o percorsi didattici che arricchiscono la proposta formativa. Il comune e la diocesi di Padova, inoltre offre molteplici opportunità (Progetto Attivamente, museo diocesano, musei comunali, proposte culturali) alla quale si presta particolare attenzione in vista di possibili uscite. La scuola è aperta alla collaborazione con le Scuole Superiori del territorio per percorsi di alternanza scuola-lavoro o tirocini e con l’Università di Padova per stage o tirocini universitari. Tra i genitori vengono individuate competenze in ambito didattico o tecnico per un coinvolgimento mirato così come vengono attivate, in prossimità delle feste iniziative finalizzate alla raccolta di fondi da destinare a interventi specifici individuati e condivisi dall’Ente gestore con il Collegio docenti

Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: LA GRANDE MACCHINA DEL MONDO

Crescere connessi come e perchè ripensare il digitale in età evolutiva

Tematica dell'attività di formazione	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	• formazione on-line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: DALLA CURA DELLA RELAZIONE ALLA CURA DEL PIANETA

passaggio dal prendersi cura delle proprie relazioni quotidiane alla responsabilità verso il territorio e l'ambiente, integrando sviluppo sociale, emotivo e sostenibilità.

Tematica dell'attività di formazione	competenze relazionali, sociali e ambientali
Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: LA MERAVIGLIA DEL CORPO CHE SI MUOVE

far scoprire ai bambini la meraviglia del corpo in azione, sostenendo lo sviluppo motorio, emotivo e relazionale in un contesto ludico e inclusivo.

Tematica dell'attività di formazione	Nuovi approcci metodologici nell’ambito delle Discipline STEM
Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: PROFESSIONALITA' DOCENTE NELLO 0/6

La professionalità docente nel sistema integrato 0-6 si definisce attraverso una funzione educativa complessa che unisce cura, istruzione e relazione. Non si limita alla trasmissione di saperi, ma si esprime nella capacità di accompagnare lo sviluppo globale dei bambini in un continuum pedagogico tra nido e scuola dell'infanzia.

Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: OSSERVARE PER PREVENIRE LE DIFFICOLTA' NELL'APPRENDIMENTO

L'attività di osservazione sistematica nel sistema 0-6 rappresenta lo strumento principale per l'identificazione precoce di segnali di rischio legati a disturbi o difficoltà di apprendimento. Si tratta di un monitoraggio costante che permette di intervenire tempestivamente con strategie di potenziamento.

Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: COLORARE L'INCLUSIONE, L'ARTE PER UNIRE E INCLUDERE

è un percorso laboratoriale e teorico volto a fornire agli insegnanti della scuola dell'infanzia strumenti metodologici per trasformare l'esperienza artistica in un ponte relazionale, abbattendo le barriere comunicative e fisiche.

Tematica dell'attività di formazione	Inclusione e disabilità
Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: FORMAZIONE IRC

Percorso formativo sulle tematiche relative all'insegnamento della religione

Tematica dell'attività di formazione	FORMAZIONE IRC

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Piano di formazione del personale ATA

Titolo attività di formazione: PRIMO SOCCORSO

Tematica dell'attività di formazione	Gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	In collaborazione con il MEDICO DEL LAVORO
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

In collaborazione con il MEDICO DEL LAVORO

Titolo attività di formazione: HACCP - aggiornamento

Tematica dell'attività di formazione	Gestione preparazione e somministrazione dei pasti, gestione materiale delle pulizie
Destinatari	Insegnati, educatrici, personale addetto alla preparazione e somministrazione dei pasti

Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	STUDIO MARAGNA
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

STUDIO MARAGNA

Titolo attività di formazione: GESTIONE PRIVACY

Tematica dell'attività di formazione	Normativa sulla protezione dei dati personali, della trasparenza e anticorruzione con i relativi obblighi di pubblicità
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Formazione on line
Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	STUDIO ING. LOMBARDI
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

STUDIO ING. LOMBARDI